

quali praticavano al *Corpus Domini* et altri frati in diversi monasteri, et proposto per li Savi de proveder, et *tamen* di Consieri et Cai *solum* sier Zuan Moro volseno meter parte alcuna.

A dì 29, la matina. Il Serenissimo non fo in Collegio, li Consieri a bosoli et balote terminorono che la requisition di sier Mafio Bernardo contra li avogadori non fosse loro officio, come *re vera* non è.

Vene il legato dil Papa, et con li Cai di X li fo proposto la materia di frati sopraditi di S. Domenego con il monasterio dil *Corpus Domini*, dicendo l'orator nostro ne scrisse il Pontefice li dovea cometter inquirissa la cosa et lo avisasse; et qual disse non haver hauto nulla di questo dil Papa et scriveria a Soa Beatitudine, et che l'amoniria li frati non andasseno al *Corpus Domini* per adesso, et andaria lui in persona al dito monasterio. Parlò *etiam* si doveria compiacer il Pontefice, con altre parole. Et a questo il Serenissimo vene in Collegio et fo a tutti questi colouii.

*Di Milan, Franza, Anglia fono lettere.* Il sumario dirò qui avanti.

Et volendo li Savi ai ordeni confinà il capitano di le galle di Barbaria in galla aziò si parti, et meter doe altre parte, rechieseno il Pregadi il qual fo comandà molto tardi. *Etiam* per far sora i banchi che compieno.

20 *Da Zenoa, di sier Zuan Bazadona dotor et cavalier, orator, di 14 April, ricevute a dì 22 dito.* Come scrisse con l'orator Contarini, dil partir di la Cesarea Maestà per Spagna, hora avisa Soa Maestà gionse a una insula di la Saona mia 30 dove dimorò fin el zioba, et hessendo refressè il vento se partì, faria Pasqua a Santo Onorato sicome mi hanno dito questi signori. Il dì seguente partì de qui le nave, excepto la nave Grimalda grossa che conduse molti cavalli, capitano di la qual et di tutte le nave è domino Franco Doria. Li fanti hispani se intende apresso Saona con difficultà se imbarcorono, presente il marchese dil Guasto, et si non tocavano li danari sariano mutinati, et usarono parole stranie, dicendo si manza altrove mior pane di quel di Cesare et poco lontan; et si dice è sta ordinato che zonti in Spagna sbarchino divisi aziò non si possano unir. Il reverendissimo Santiquattro, fato il dì de Pasqua, partirà; il reverendissimo Mantoa parti de qui el dì seguente che parti Cesare. Il reverendo protonotario Carazolo et domino Lopes de Soria vien orator a la Signoria nostra partirano fato el dì de Pasqua. La

comunità de Luca, per li 5000 scudi promesse Cesare per loro per la contribution di la liga, è sta contenta pagar per una volta solamente et li prometemo difender quela cità in ogni caso contra chi la volesse offender, et volendo li Cesarei mandar uno suo agente a star in quela cità, quelli di Luca non voleano dicendo era superiorità, et saria cosa eontraria a le lor parte, ma il comandador Covos li disse veria a star a spexe di Soa Maestà, et questo faceva aziò il re Christianissimo non si servisse di danari in quela cità con lettere di cambio, et cussì andarà. Zenoesi hanno acetà di far el deposito di 8000 scudi per una fiata, et mandano a Cesare per orator domino Hironimo da Fornariis dotor, et voleno che domino Andrea Doria prima sia obligato difender questa cità. Restò de qui il comandador Covos et monsignor di Granvelle, quali partirano il dì seguente, et restarono per la conclusion dil matrimonio dil signor duca di Milan in la fia dil re di Dazia, ma dito duca partì subito, de che questi si resentirono et comisseno tal tratation al protonotario Carazolo et don Lopes de Soria, et quando Cesare parlò al duca disse Granvelle prese eror di oferirli la primagenita di Dazia, ma voleva dir la seconda, perchè, come lui sapea, la prima si trattava darla al re di Scozia, et che soa excellentia deliberasse il meglio, et non volendo questa si satisfacesse et tolesse per moglie quella li paresse.

*Dil dito, da Vegevene, di 17, ricevute a dì sopradito.* Come hessendo varito di la febre, partii 15 da Zenoa et hozi son gionto de qui dove è el signor duca di Milano, et partendomi di Zenoa la nave Grimalda grossa fé vela; et a Zenea trovai pezi 34 di artellaria trate dil castello de Milan li qual si conduceano a Genoa per imbarcarse per Spagna. In Alexandria è restà il signor Antonio da Leva qual fa fortificar quela cità et vol spender ducati 12 milia et far al presente l'opera di terra et lotte, ma quelli dil stato del signor duca restano disperati non volendo portar questo novo carico. Don Lopes di Sória è zonto qui hozi et il protonotario Carazolo, starano do zorni poi anderano a Milan et starà 2 zorni, et dito don Lopes si meterà a camin per Venetia; mi è sta a visitar et usato *verba hinc inde*. Suplica si fazi el successor, è intrato za nel terzo anno.

*Da Zara, di sier Gregorio Pizamano proveditor zeneral in Dalmatia, di 5 April, ricevute a dì 12 dito, et non lete in Pregadi.* In questa tera habita uno nobile crovato scazato da turehi el qual ha uno cognato prete che sta a Fiu-